



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4032 Del 05/10/2023

Prot. n° 23/0341873 Del 10/08/2023

Ditta Proponente: SERVIZIO OPERE MARITTIME – DPE012 DELLA REGIONE ABRUZZO

Oggetto: 3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (TE)

Comune di Intervento: Pineto (TE)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Dario Ciamponi

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Gruppo Istruttorio:
dott. Marco Mastrangelo
ing. Andrea Santarelli
dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dal Servizio Opere Marittime – DPE012 della Regione Abruzzo in relazione all'intervento "3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (TE)" acquisita al prot. n. 0341873/23 del 10 agosto 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione il prof. Alessandro Mancinelli, l'ing. Marcello D'Alberto e l'arch. Lucio Ciriolo di cui alle richieste di audizione acquisite al prot. n. 397963 del 28 settembre 2023 e prot. n. 405918 del 4 ottobre 2023;

Sentita in audizione Cristina di Musciano, presidente dell'Associazione Adico, di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 406516 del 5 ottobre 2023 che si esprime favorevolmente rispetto all'intervento;

Lette le osservazioni del Comune di Pineto acquisite al prot. n. 380627/23 del 18/09/2023;

Lette le controdeduzioni del Servizio Opere Marittime – DPE012 della Regione Abruzzo prot. n. 398883/23 del 29/09/2023;

Considerato che la DGR n. 31 del 31/01/2023 indica *“si valuterà anche la possibilità di utilizzare una struttura emersa, in alternativa alla sommersa, dopo un'accurata valutazione degli effetti sottoflutto che la struttura emersa potrebbe produrre”*;

Preso atto che nello studio di V.Inc.A è riportato che il progetto è ubicato ad una distanza dal sito Natura 2000 ZSC (IT7120215) "Torre del Cerrano" di 4455 m estremo nord e 3790 m estremo sud;

Considerato che l'area di progetto ricade invece a circa 200 m dal sito Natura 2000 ZSC (IT7120215), "Torre del Cerrano" e che l'area prevista per il ripascimento è adiacente al confine della stessa;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

- 1. fornire indicazioni sull'estensione del tratto di costa che verrà interessato da erosione sottoflutto ed, in particolare, se la stesso interesserà l'area marina protetta Natura 2000 ZSC (IT7120215), "Torre del Cerrano";**
- 2. aggiornare lo Studio di V.Inc.A, adeguandolo alla reale distanza delle zone di intervento dalla ZSC sopra richiamata.**





ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Dario Ciamponi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. - VInCA

Progetto:

DPE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI DPE012
SERVIZIO OPERE MARITTIME - 3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel
Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano –
Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te)
Descrizione del progetto:	3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te)
Azienda Proponente:	Comune di Pineto

Localizzazione del progetto

Comune:	PINETO
Provincia:	TERAMO
Altri Comuni interessati:	Nessuno

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e inviati dal Proponente a firma degli Ingg. Alessandro Mancinelli e Erico Gara e della dott.ssa Piera Lisa Di Felice, ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale
- Parte 4: Valutazione di Incidenza Ambientale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli

Dott. Marco Mastrangelo

Dott. Pierluigi Centore



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. - V.IncA

Progetto: SERVIZIO OPERE MARITTIME - DPE012- 3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te)

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	ING. MARCELLO D'ALBERTO Dirigente del Servizio Opere Marittime - DPE012
----------------	--

Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. Ing. Prof Alessandro Mancinelli - Ing. Erico Gara - Dott. Di Felice Piera Lisa
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli ingegneri della Provincia di Ancona, num. 901

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 23/0341873 del 10/08/2023 – Prot. 23/034575 del 16/08/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0346560/23 del 17/08/2023

Elenco Elaborati

Publicati sul sito	Integrazione
<ul style="list-style-type: none"> 2023-08-10-0341873-planimetria-uf3-agg2giu2023-sol1-fattibilita-01pdf 2023-08-10-0341873-planimetria-uf3-agg2giu2023-sol2-fattibilita-02pdf 2023-08-10-0341873-planimetria-uf3-agg2giu2023-sol3-fattibilita-03pdf 2023-08-10-0341873-relazione-tecnico-illustrativa-prog-fattibilita-uf3-revpdf 2023-08-10-0341873-studiopreliminareambientale	<ul style="list-style-type: none"> 2023-08-16-0345750-dgr-31-del-31012023 2023-08-16-0345750-integrazione-istanza

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) è pervenuta la nota del Comune di Pineto "Osservazioni del Comune di Pineto" acquisita in atti al prot. n. 0380627/23 del 18/09/2023; il Servizio Opere Marittime - DPE012 ha contro dedotto nella nota "Risposta alle osservazioni del comune di Pineto del 18/09/2023" acquisita in atti al prot. n. 0398883/23 del 29/09/2023. Le note verranno letta integralmente ai membri del Comitato.

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 23/0341873 del 10/08/2023 e successiva integrazione acquisita in atti al prot. n. 0345750 del 16/08/2023, il Proponente ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e istanza di Valutazione di Incidenza Ambientale –V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii. per il progetto: "3° LOTTO–Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto, località litorale Nord della foce del Torrente Calvano. Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto(TE)", nel Comune di Pineto (TE), ai sensi del pt. 7 lett. n) dell'Allegato IV alla Parte II del D lgs 152/06 "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, ed altri lavori di difesa del mare".

Alla data odierna sono già stati appaltati i lavori di:





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. - VInCA

Progetto: SERVIZIO OPERE MARITTIME - DPE012- 3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te)

- **1° LOTTO** – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – OCDPCN.622 del 17/12/2019 Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te);
- **2° LOTTO** – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – Masterplan Piano per il Sud “Intervento previsto nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano”.

I due Progetti Esecutivi sono parte di un Progetto Definitivo che prevede la realizzazione complessiva di una barriera sommersa in massi naturali con berma di larghezza di 10 m, sommergenza di -2,00 m e lunghezza di 500 m a partire dal pennello esistente a Nord della spiaggia di Pineto con un ripascimento di 32.000 mc.

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

A livello di macroscala il progetto si inserisce nella fascia costiera della regione Abruzzo compresa nella provincia di Teramo, nel dettaglio l'opera ricade all'interno dell'ambito comunale di Pineto.

Il litorale di Pineto ha una lunghezza di circa 9,5 km a partire dalla foce del fiume Vomano sino al confine con il territorio del Comune di Silvi.

Il tratto di litorale in oggetto appartiene alla sub-unità fisiografica che va dalla foce armata in destra idrografica del fiume Vomano sino alla foce armata del fiume Saline per una lunghezza di circa 17 km.

La sub-unità fisiografica UF-03 ha una evoluzione spiccatamente autonoma rispetto ai tratti limitrofi.

La spiaggia è prevalentemente sabbiosa, ghiaiosa ciottolosa a sud della foce del Vomano, priva di opere di difesa costiera ed esclusione nel tratto a sud del Vomano dove sono stati costruiti 6 pennelli in massi artificiali con l'interasse e aggetto in mare variabili rispetto alla linea di costa del rilievo topografico del 2020.

Opere di difesa rigide sono presenti nel litorale sud di Silvi ed in quello di città Sant'Angelo sino alla foce del F. Saline dove sono presenti scogliere emerse foranee e pennelli in massi naturali.

Nell'area centrale della sub-unità fisiografica vi è l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano.



Fig. 1-1 Immagine satellitare del litorale di Pineto località Pineta Catucci

2. Piano Regionale di Difesa della Costa

Il nuovo Piano Difesa Costa è stato adottato dalla regione Abruzzo con Delibera G.R.A. n.526 del 31 agosto 2020. Gli obiettivi generali prefissati nel Piano Difesa Costa sono:

1. difesa delle spiagge e della costa dall'erosione, dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento;
2. tutela della qualità delle acque marine, degli ecosistemi e delle acque di balneazione;



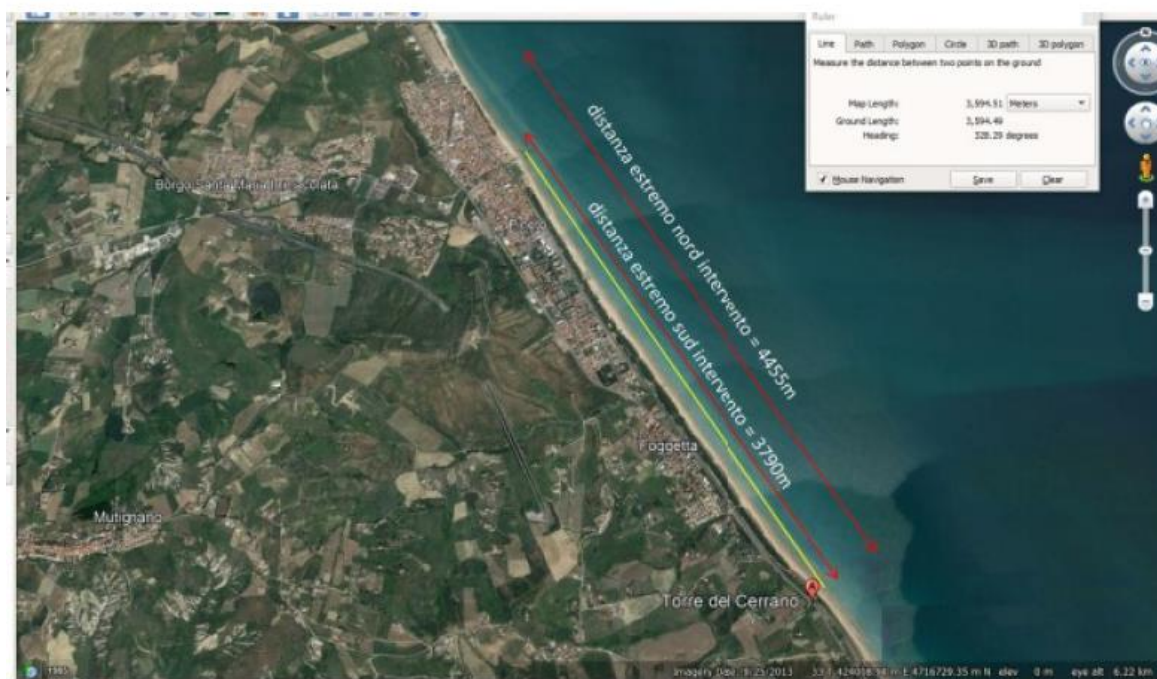
3. gestione sostenibile ed efficiente delle risorse del sistema costiero abruzzese, individuando economie di scala anche attraverso interventi innovativi;
4. efficace azione tecnica ed amministrativa nelle azioni di tutela costiera;
5. promuovere la conoscenza delle tecniche analitiche e di intervento;
6. promuovere la conservazione delle aree protette e di quelle ad elevato pregio naturalistico, ambientale e culturale;
7. partecipare alle politiche e alle pianificazioni nazionali e alle esperienze comunitarie.

Nella nota di integrazione acquisita in atti al prot. n. 0345750 del 16/08/2023 il Dirigente del Servizio Opere Marittime – DPE012, ing. Marcello D’Alberto dichiara “a chiarimento di quanto indicato nello Studio Preliminare Ambientale allegato all’istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA e Vinca, presentata in data 10/08/2023, prot. n. 0341873, inerente l’intervento denominato: 3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrnte Calvano – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto, si precisa che l’intervento è conforme a quanto previsto dal Piano di Difesa della Costa – Scenario UF3 Foce del Vomano – Foce del Saline, così come modificato con la DGR n. 31 del 31/01/2023, avente ad oggetto: “PIANO DI DIFESA DELLA COSTA DALL’EROSIONE, DAGLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E DAGLI INQUINAMENTI”. DGR N. 32 DEL 20.02.2020 E DGR N.526 DEL 31.08.2020. DCR DEL 25/11/2021 - DGR 510 DEL 08/09/2022 – UF03”.

3. Rete Natura 2000 (SIC-ZSC e ZPS)

Il tecnico dichiara che il progetto in esame non è connesso direttamente o necessario alla gestione dei Siti Natura 2000 ma viene realizzato al fine di mitigare l’erosione del tratto di litorale prospiciente la Pineta Catucci (Comune di Pineto) e che, **nonostante sia ubicato fuori dal sito Natura 2000 (IT7120215 Torre di Cerrano), non è possibile escludere a priori che il progetto possa comportare possibili incidenze su di esso, in virtù della sua natura (fase di cantiere temporanea) e della relativa vicinanza (distanza estremo nord intervento 4455 m, distanza estremo nord 3790 m**

(Distanza del sito di intervento dalla ZSC)



PARTE 2

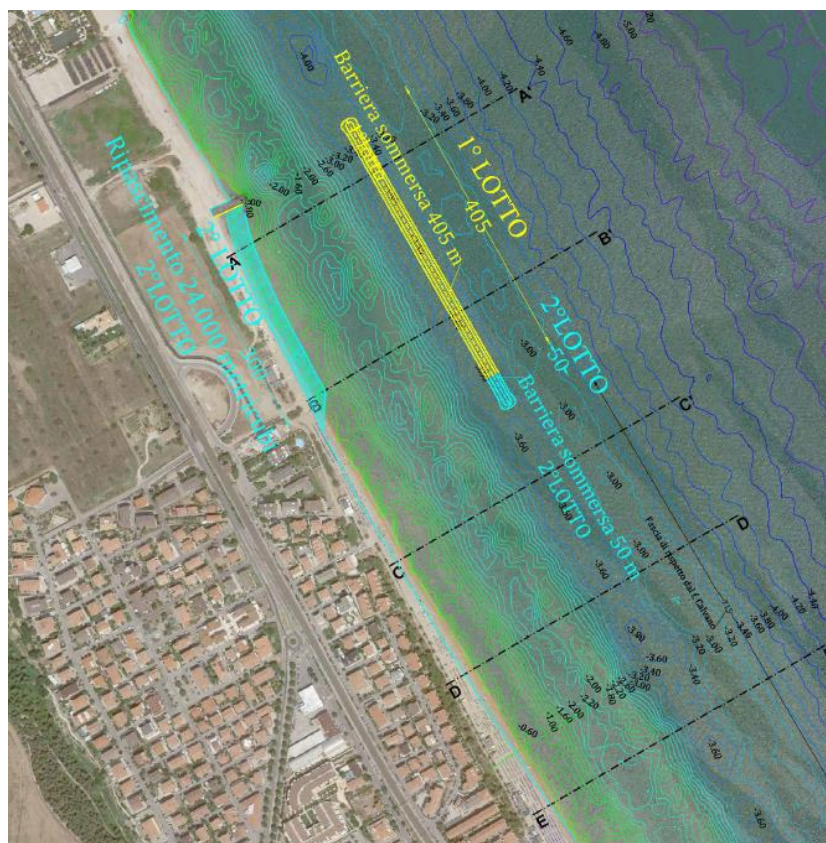
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato Attuale

Allo stato attuale il litorale di Pineto in località “Pineta Catucci” è in forte stato di erosione; a livello di macroscala il contesto ambientale di riferimento dell’area mostra tutte le problematiche tipiche della fascia costiera adriatica dove le aree urbanizzate sono insediate in aderenza all’arenile recependo il retaggio di un sistema di sviluppo che ha sempre messo al centro l’attività residenziale-turistica connessa alla balneazione.

Alla data odierna sono stati appaltati i lavori di:

- 1° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – OCDPCN.622 del 17/12/2019 Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te);
- 2° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – Masterplan Piano per il Sud “Intervento previsto nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano”.



a. 3.1 Interventi di 1° e 2° Lotto da progetto

2. Stato di progetto

Il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economico redatto a seguito dell’approvazione della Giunta Regionale della nuova scheda di “Scenario di intervento UF03 – Variante Puntuale”, **esamina diverse soluzioni progettuali per la difesa del tratto di litorale prospiciente la “Pineta Catucci”** valutando sia l’efficacia delle soluzioni sia gli effetti di bordo prodotti dalle opere stesse; le soluzioni esaminate sono:

0) Barriera sommersa alla profondità di 3,50 m, sommergenza $R_u = -2,00$ m, larghezza della berma $B = 10$ m, lunghezza $L = 455$ m. Ripascimento mc 24.000;

1) Barriere emerse alla distanza di 100 m da riva, profondità di imbasamento di 2,00 m, sommergenza $R_u = +1,50$ m, lunghezza dei setti di 90 m, varchi di 25 m; lunghezza complessiva dell'intervento $L = 665$ m; ripascimento di mc 27.000;

2) Barriere emerse alla distanza da riva di 130 m, profondità di imbasamento di 2,50 m, sommergenza $R_u = +1,50$ m, lunghezza dei setti di 85 m, varchi di 30 m; lunghezza complessiva dell'intervento $L = 665$ m; ripascimento di mc 36.000;

3) Trasformazione della struttura sommersa in emersa con sommergenza $R_u = +1,50$ m, lunghezza dei setti di 100 m e varchi di 30 m, realizzazione di barriere emerse in allineamento alle precedenti per una lunghezza complessiva dell'intervento di 990 m con ripascimento di mc 36.000.

Il Tecnico asserisce che **la soluzione che provoca il minor impatto sottoflutto conservando un grado elevato di dissipazione di energia del moto ondoso incidente è la 1) la quale prevede le seguenti opere:**

- **realizzazione di 6 setti di scogliere emerse** della lunghezza ciascuna di 90 m, larghezza dei varchi di 25 m, distanza da riva di 100 m per una lunghezza complessiva delle opere di 665 m;
- **ripascimento di 27.000 m³ di sabbia media.**

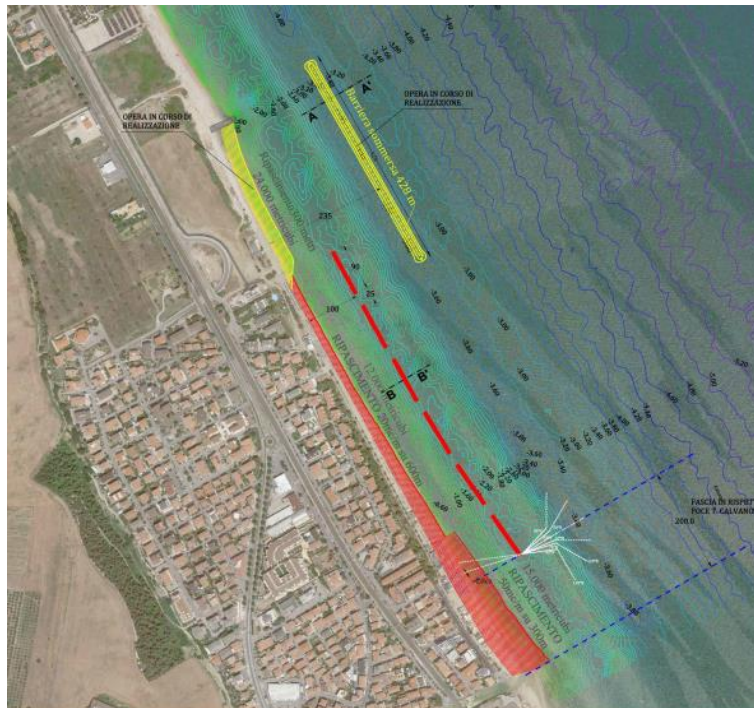
L'intervento avrà inizio, a Nord, dove terminano i lavori di 1° e 2° Lotto, e si concluderà a 200 m dalla foce del torrente Calvano, proteggendo l'intera Pineta Catucci (Fig. 2.5-1).

Le scogliere saranno realizzate in massi naturali con pendenza del paramento lato mare di 1/2 e 1/1 lato terra e quota di sommità della **berma di + 1,50 m s.l.m.m.**

La realizzazione delle scogliere sarà effettuata con massi naturali e pietrame provenienti da cave autorizzate, tramite navi di carico (saranno necessari viaggi con navi in grado di trasportare 6'000 t), il materiale sarà scaricato e posto in opera con moto pontoni.

Il materiale impiegato sarà il seguente:

- **pietrame misto cava – tout venant per realizzare il basamento;**
- **scogli di 1[^], 2[^] e 3[^] cat. per la realizzazione delle scogliere.**



Planimetria intervento - soluzione 1 - scogliere foranee e ripascimento



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

FASE DI CANTIERE

1. Rumore

E' asserito che durante la fase di cantiere si potranno verificare fenomeni di disturbo del clima acustico legati alle attività previste per la costruzione delle opere, inoltre, **dall'analisi dei recettori circostanti il sito di progetto, emerge che questi sono rappresentati dal sistema residenziale in aderenza alla spiaggia stessa ed alla viabilità.**

Il contesto ambientale di riferimento risulta comunque per la maggior parte dell'area costiera a carattere prettamente antropico, con livelli di pressione sonora determinati da varie fonti a carico del traffico veicolare e da attività di varia natura.

Il Tecnico, ritiene che le operazioni di **posa delle scogliere si svolgeranno ad una distanza di 100-150 m dalla linea di riva, e presuppone il seguente scenario:**

- **l'emissione sonora prodotta dall'attività della gru cingolata** posizionata sul pontone può essere simile a quella di un escavatore cingolato **di potenza sonora nota $L_w = 106 \text{ dB(A)}$ – pressione sonora a 1 m $L_p = 95 \text{ dB(A)}$;**
- la formula di acustica semplice che fornisce il valore del contributo sonoro ad una data distanza dalla sorgente di potenza sonora nota, nel caso di sorgente puntiforme (dimensioni spaziali trascurabili) e campo libero (sorgente isolata e assenza di ostacoli), è: $L_{eq} = L_w - 10 * \text{Log} (4 \pi r^2)$
- **i recettori sensibili più prossimi al sito d'intervento sono rappresentati dal sistema residenziale ubicato a circa 200 m dall'area di cantiere.**

Viene asserito che **dalla stima di valutazione della pressione sonora si ottiene un disturbo acustico emesso durante la costruzione della scogliera di 49 dB a 200 m dall'area d'intervento, disturbo al di sotto del valore limite previsto dai regolamenti comunali per i cantieri edili ed assimilati corrispondente a 70 dB(A)**, inoltre per ciò che riguarda il disturbo acustico sommerso, derivante dalle azioni d'intervento di posa e movimentazione dei massi, si ritiene che tale attività determini un iniziale allontanamento della fauna ittica dall'area. In ogni caso l'impatto sull'ittiofauna, generato dal disturbo acustico sommerso prodotto dalle attività di posa dei massi calcarenitici, è ritenuto di modesta intensità, tenendo conto della tipologia delle operazioni e del materiale lapideo impiegato, temporaneo e riassorbibile in breve tempo.

Relativamente all'avifauna marina il Tecnico ritiene che le attività di cantiere potrebbero determinare un allontanamento temporaneo delle specie verso aree della spiaggia meno disturbate, tale interferenza, di tipo diretto e temporaneo, riguarda principalmente le specie più comuni dell'avifauna marina a carattere euriecio come ad esempio i Laridi e Falacrocoracidi e in misura minore le specie dell'avifauna acquatica più elusive che frequentano ad esempio gli ambienti fluviali ma anche le zone di battaglia come ad esempio i Caradriformi.

Infine viene riportato il “Monitoraggio acustico” relativo all'attività di cantiere per l'intervento di “Opera di difesa costiera a sud della foce del fiume Metauro nel Comune di Fano” in provincia di Pesaro.

2. Atmosfera

Il Tecnico asserisce che la **costruzione delle scogliere prevede l'approvvigionamento dei massi naturali provenienti da cave autorizzate e trasportati al largo della zona di cantiere da navi in grado di trasportare 6'000 t; le navi si ancoreranno a 1-2 miglia dalla costa secondo il pescaggio e le indicazioni della Capitaneria di Porto, il trasporto dei massi nell'area di cantiere avverrà con un motopontone dotato di gru per il sollevamento** e la posa dei massi e del pietrame, tenuto conto che **il motopontone può avere**





capacità di carico di 300 t per lo scarico di un'intera nave saranno necessari 20 viaggi che potranno essere effettuati in 5 - 7 giorni lavorativi.

Per la sistemazione dei massi per realizzare le scogliere il progetto stima 205 giorni consecutivi per completare il lavoro visto che le quantità totali per la realizzazione delle scogliere (soluzione 1) sono pari a circa 38'500 t che corrispondono a 6 – 7 arrivi di navi.

Il motopontone utilizzato nella fase di costruzione funziona grazie a un motore diesel il quale emette immissione in atmosfera attraverso gli impianti di generazione di potenza installati sul mezzo navale e necessari al suo movimento, per il carico e scarico dei massi naturali si utilizza la gru posizionata a prora su di esso, **le emissioni sono rappresentate principalmente dagli ossidi di azoto NO₂, NO_X, il biossido di zolfo SO₂, il monossido di carbonio CO ed il particolato atmosferico Pm₁₀.**

Il mezzo navale opera in ambiente marino in un'area a circa 100 – 150 m dalla costa senza l'ausilio di altri mezzi.

Il periodo giornaliero di lavoro risulta limitato alle ore diurne di circa 12 ore (compreso il tempo di trasferimento al porto di ricovero del pontone) e ricoprirà un arco temporale corrispondente alla durata dei lavori stimata in 205 giorni, i giorni lavorativi saranno non continuativi a causa delle probabili condizioni marine avverse che mediamente corrispondono al 20 – 30% della durata nell'anno medio.

Nella fase di scarico della nave il pontone avrà emissioni in un tratto di mare con una distanza dalla costa sino a 1.5 mn, in questo caso si prevede che il trasferimento delle emissioni a terra sia trascurabile, nella fase di costruzione delle scogliere il pontone opererà ad una distanza da riva di 100 – 150 m e su un tratto di operatività di circa 700 m.

Il Tecnico riporta che **un moto pontone abbia una potenza di 383 KW** sia nel motore principale che in quello ausiliario e determinare i consumi medi di carburante nella fase operativa per stimare le emissioni tenendo conto dei dati EMEP/EEA (Guidebook 2009, aggiornamento Marzo 2011).

Nella tabella seguente sono riportati i valori delle emissioni calcolati con la procedura sopra esposta:

Emissioni						
	NO _x EF 2000 (kg/h)	NO _x EF 2005 (kg/h)	NMVO C EF (kg/h)	TSP PM ₁₀ PM _{2.5} EF (kg/h)	Fuel Cons (kgfuel/h)	CO ₂ (kg/h)
Cruise	5.06	4.89	0.08	0.13	86	261.60
Manouvering	2.57	2.49	0.16	0.24	60	182.88
Hotelling	1.71	1.65	0.06	0.05	34	104.23

Tab. 5.1.2-3 Valori delle emisione del mezzo navale

Per calcolare le concentrazioni degli inquinanti in aria è stato utilizzato un modello a “scatola” che consente di effettuare delle valutazioni analitiche.

Considerando il motopontone, operativo durante la fase di realizzazione delle scogliere, una sorgente puntuale di emissione e tenendo conto che il consumo di carburante è di 100 kg nelle 8 ore lavorative (consumo orario di 12 kg/h) sono stati calcolati i valori di concentrazione, per ora lavorativa, degli inquinanti emessi riassunti nella seguente tabella:

Inquinante	NO _x EF 2000	PM ₁₀	NMVO C EF	CO ₂
emissioni (kg/h)	2.14	0.145	0.11	143.55
consumo (kgf/h)	47	47	47	47
flusso Q (g/s)	0.5944	0.040	0.031	39.88
concentrazione C (g/m³)	7.43·10 ⁻⁶	5.04·10 ⁻⁷	3.82·10 ⁻⁷	5·10 ⁻⁴

Tab. 5.1.2-4 Valori delle concentrazioni degli inquinanti

Inoltre dal calcolo della concentrazione dell'ossido di zolfo vengono ottenuti i seguenti risultati:





$$Q = 20.38 \cdot 0.003 \cdot 47 = 2.874 \text{ g/s}; C = 2.874/2 \cdot 200 \cdot 200 = 3.59 \cdot 10^{-5} \text{ g/m}^3.$$

Il Tecnico conclude affermando che gli impatti sulla qualità dell'aria nelle operazioni di costruzione del molo possono ritenersi trascurabili e temporanei come verificabile nella tabella di seguito riportata contenente i valori limiti di legge definiti dall'Allegato XI del D.Lgs. n.155/2010 e s.m.i.:

Inquinante	Livello di protezione	Periodo di mediazione	Valore limite
NO ₂	Valore limite orario	1 ora	200 µg/m ³ NO ₂ da non superare più di 18 volte per l'anno civile
	Valore limite annuale	Anno civile	40 µg/m ³ NO ₂
NO _x	Livello critico per la protezione della vegetazione	Anno civile	30 µg/m ³ NO _x
CO	Valore limite	Media massima giornaliera su 8 ore	10 mg/m ³
PM ₁₀	Valore limite giornaliero	24 ore	50 µg/m ³ da non superare più di 35 volte per l'anno civile
Inquinante	Livello di protezione	Periodo di mediazione	Valore limite
	Valore limite annuale	Anno civile	40 µg/m ³
SO ₂	Valore limite orario	1 ora	350 µg/m ³ da non superare più di 24 volte per anno civile
	Valore limite giornaliero	1 giorno	125 µg/m ³ da non superare più di 3 volte per anno civile
	Livello critico per la protezione della vegetazione	Anno civile, 1° ottobre + 1° marzo	20 µg/m ³

Tab. 5.1.2-5 Valori limite della qualità dell'aria (Decreto legislativo n.155/2010 e s.m.i.).

3. Sversamento di sostanze inquinanti

Viene dichiarato che per la tipologia di progetto proposto, **durante la fase di costruzione dell'opera si esclude totalmente l'impiego di sostanze e/o preparati pericolosi come elencati nell'allegato al D.Lgs. n. 105/2015; Le acque reflue civili saranno accumulate a bordo del mezzo navale in apposito sistema di raccolta** e le operazioni di cantiere avverranno secondo i criteri della buona pratica industriale in maniera tale da mantenere a bordo dell'unità navale ogni forma di rifiuto generato dalle attività umane durante tale fase.

Il progetto, inoltre, non prevede l'utilizzo di materiale inquinante in quanto **le scogliere saranno costituite da massi naturali di origine rocciosa provenienti da estrazione di cava e non si prevede l'utilizzo di sostanze di nessun genere per il loro lavaggio o trattamento.**

4. Riduzione della trasparenza dell'acqua

Il Tecnico asserisce che **la posa dei massi rocciosi sul fondale sabbioso determina un aumento della torbidità nella colonna d'acqua dovuto alla movimentazione del sedimento causato dalle operazioni di deposito e spostamento dei massi**, specialmente nella formazione dei primi strati della scogliera ma tenendo presente che nel tratto di costa interessato dai lavori non si riscontrano comunità vegetali di rilevante interesse naturalistico e fitogeografico come le fanerogame marine, e che la riduzione temporanea della trasparenza della colonna d'acqua risulta essere circoscritta e di breve durata, l'impatto è ritenuto di entità trascurabile.

FASE DI ESERCIZIO

E' asserito che **in fase di esercizio gli eventuali impatti sulle componenti più sensibili sono riferibili:**

- alle acque marino costiere e di balneazione del corpo idrico;
- all'ecosistema dell'ambiente marino dell'area di progetto;





- al sistema della dinamica morfologica della spiaggia;
- agli aspetti del paesaggio del litorale.

1. impatti sulla qualità delle acque marino costiere e di balneazione

Viene asserito che le scogliere foranee emerse in progetto con varchi di 25 m permettono una circolazione idrodinamica in grado di evitare il deposito dei sedimenti a granulometria più fine; con la quota della berma a +1.50 m s.l.m.m. si possono avere tracimazioni con frequenza annuale che contribuiscono ad attivare la dinamica dell'area protetta, di conseguenza **l'opera rigida in progetto, di lunghezza pari a circa 600 m non determina alterazioni del giudizio (BUONO) di qualità delle acque marino costiere in quanto non è in grado di influenzare i parametri dello stato fisico e chimico del corpo idrico di area vasta.**

2. Sottrazione di habitat

Il Tecnico dichiara che **le scogliere determinano una sottrazione di habitat dei fondi mobili** a causa dell'occupazione del fondale da parte della struttura sommersa e considerando la larghezza dell'opera rigida di circa 16 m e la lunghezza di 540 la superficie di fondale sottratto è pari a circa 8.700 mq.

E' riportato che le scogliere, **una volta messe a dimora, determinano la formazione di una superficie di substrato roccioso idoneo alla colonizzazione da parte di numerosi organismi marini, tali scogliere infatti offrono riparo e rifugio a numerose specie ittiche grazie alla presenza di nicchie morfologiche di ambienti sciafili e rappresentano zone di nursery per la riproduzione di molluschi e crostacei.**

Di contro si avranno alcuni fattori limitanti come l'età delle strutture che rappresenta un elemento limitante in quanto antozoi e poriferi presentano un basso tasso di crescita su substrati nudi, di conseguenza saranno meno abbondanti su siti artificiali di età recente, rispetto a substrati naturali.

3. Impatti sulla linea di costa

Viene riportato che **la realizzazione di difesa della costa con barriere foranee emerse presenta due principali conseguenze:**

- **spostamento dell'erosione sottoflutto;**
- **possibile formazione dei tomboli** con scarsa circolazione idrodinamica che permette il deposito dei limi nelle zone protette;

ciò produce uno scadimento delle condizioni ambientali della balneazione.

La formazione dei tomboli nei tratti di costa difesi da scogliere foranee emerse è un fenomeno molto comune nella costa Adriatica nei litorali sabbiosi.

La soluzione di progetto 1) viene considerata la migliore in quanto protegge maggiormente il tratto Sud della Pineta Catucci, per la vicinanza dalla riva, dalle onde provenienti da Est-SudEst, rispetto alle soluzioni di progetto 2) e 3).

Il Tecnico considera l'impatto, determinato dalle scogliere foranee, a carico della morfologia della spiaggia sottoflutto appartenente al litorale Sud, di alta significatività e ritiene che sia necessario attuare misure di mitigazione con ripascimenti programmati, conseguenti ad un adeguato piano di monitoraggio.

4. Impatti sul paesaggio

Il Tecnico ritiene che la linea delle scogliere con quota della berma a +1,50m s.l.m.m. non impedisce la vista dell'orizzonte tenuto conto delle quote della spiaggia emersa, e può considerarsi un impatto trascurabile in quanto le opere sono realizzate con scogli naturali.

PARTE IV

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Descrizione del sito zsc/zps e determinazione se il progetto è connesso alla gestione del sito

Il tecnico dichiara che il progetto in esame non è connesso direttamente o necessario alla gestione dei Siti Natura 2000 ma viene realizzato al fine di mitigare l'erosione del tratto di litorale prospiciente la Pineta Catucci (Comune di Pineto) e che, nonostante sia ubicato fuori dal sito Natura 2000, non è possibile escludere a priori che il progetto possa comportare possibili incidenze su di esso, in virtù della sua natura (fase di cantiere temporanea) e della relativa vicinanza (distanza estremo nord intervento 4455 m, distanza estremo nord 3790 m)

Descrizione ZSC Torre del Cerrano

Il tecnico descrive, all'interno dello Studio, (*cui si rimanda*), le caratteristiche ambientali (habitat e specie), dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, riconosciuta come ZSC Torre del Cerrano (IT7120215).



Figura 1 ZSC Torre del Cerrano areali di protezione

Descrizione del progetto e valutazione delle incidenze.

Per quanto attiene alla descrizione del progetto ed alla valutazione dello stesso in relazione alle matrici ambientali tutelate dall'Area Natura 2000, Torre del Cerrano, il proponente, nello studio di VInCA ha sostanzialmente riproposto quanto già descritto nello SPA.

In particolare il tecnico indica quanto di seguito.

Rumore.

Per ciò che riguarda il disturbo acustico sommerso, derivante dalle azioni d'intervento di posa e movimentazione dei massi, tale attività determina un iniziale allontanamento della fauna ittica dall'area.

L'impatto sull'ittiofauna, generato dal disturbo acustico sommerso prodotto dalle attività di posa dei massi calcarenitici, risulta di modesta intensità tenendo conto della tipologia delle operazioni e del materiale lapideo impiegato, temporaneo e riassorbibile in breve tempo per cui il tecnico la ritiene di entità TRASCURABILE.

Ugualmente le attività di cantiere potrebbero determinare un allontanamento temporaneo delle specie dell'avifauna marina verso aree della spiaggia meno disturbate.

Tale interferenza, di tipo diretto e temporaneo, riguarda principalmente le specie più comuni dell'avifauna marina a carattere euricio come ad esempio i Laridi e Falacrocoracidi e in misura minore le specie dell'avifauna acquatica più elusive che frequentano ad esempio gli ambienti fluviali ma anche le zone di battaglia come ad esempio i Caradriformi.



Connessioni ecologiche

La posa dei massi rocciosi sul fondale sabbioso determina un aumento della torbidità nella colonna d'acqua dovuto alla movimentazione del sedimento causato dalle operazioni di deposito e spostamento dei massi, specialmente nella formazione dei primi strati della scogliera.

I disturbi dovuti ad una riduzione della trasparenza della colonna d'acqua a causa di sedimento in sospensione per periodi prolungati, limitano la penetrazione della radiazione solare con conseguente interferenza nelle funzioni del ciclo di vitale di eventuali comunità fitobentoniche e fitoplanctoniche fotofile presenti.

Tale situazione risulta particolarmente gravosa in aree dove il fondale presenta eventuali popolamenti di fanerogame marine che possono essere presenti in Adriatico come ad esempio la *Posidonia oceanica* o la *Zoostera noltii* o la *Cymodocea nodosa*.

Queste piante, endemiche del mediterraneo, svolgono molteplici ruoli di primaria importanza nel mantenimento dei processi vitali degli ecosistemi marini e la loro presenza risulta tutelata a livello internazionale.

Tenendo presente che nel tratto di costa interessato dai lavori non si riscontrano comunità vegetali di rilevante interesse naturalistico e fitogeografico come le fanerogame marine, che la riduzione temporanea della trasparenza della colonna d'acqua risulta essere circoscritta e di breve durata limitata alla fase ciclica giornaliera dei lavori, il tecnico ritiene che l'impatto sia di entità TRASCURABILE

Lo stesso afferma che le opere volte a mitigare l'effetto dell'erosione sono efficaci e non possono che avere un effetto positivo sia sull'estensione degli habitat che sulla loro frammentazione.

Impatti in fase di esercizio

Durante la sua esistenza le interazioni tra opera ed ambiente possono avere di un percorso temporale molto lungo dando vita a modificazioni dell'ambiente irreversibili.

In particolare in codesta fase, per la tipologia di opera proposta, gli eventuali impatti sulle componenti più sensibili sono riferibili:

- alle acque marino costiere e di balneazione del corpo idrico;
- all'ecosistema dell'ambiente marino dell'area di progetto;
- al sistema della dinamica morfologica della spiaggia;

Impatto sulla qualità delle acque marino costiere

La realizzazione di scogliere foranee rappresenta un **elemento d'interferenza con il sistema di circolazione idrodinamica dell'ambiente marino costiero nell'area protetta dalle opere stesse.** Come questi sistemi interferiscano con la circolazione delle acque è dettagliatamente discusso nello SPA (*cui si rimanda*).

Il tecnico ritiene che l'opera rigida in progetto, che ha una lunghezza di circa 600m non determini alterazioni del giudizio (BUONO) di qualità delle acque marino costiere in quanto non è in grado di influenzare i parametri dello stato fisico e chimico del corpo idrico di area vasta per cui l'impatto su tale componente ambientale è di natura TRASCURABILE.

Sottrazione di habitat

Una volta posizionate in sito le scogliere determinano una sottrazione di habitat dei fondi mobili a causa dell'occupazione del fondale da parte della struttura sommersa.

Se si considera la larghezza dell'opera rigida di circa 16 m e la lunghezza **di 540**, come riportato dai dati di progetto, la superficie di fondale sottratto è pari a circa 8700 mq.

Si tratta dunque di un'estensione spaziale dell'orizzonte infralitorale delle Sabbie Fini degli Alti Livelli comprese tra la batimetrica dei -2m e -2,5m caratterizzate dalla presenza di comunità di organismi sabulicoli dove prevale l'abbondanza di molluschi bivalvi filtratori come *Chamalea gallina*, *Donax semistriatus*, *Lentidium mediterraneum*, seguiti da Anellidi Policheti e crostacei.





Il tecnico dichiara che il quadro biocenotico di questa fascia batimetrica risulta piuttosto banale dal punto di vista ecologico e privo di elementi di particolare interesse conservazionistico in quanto prevalgono specie molto comuni e abbondanti, tipiche delle comunità presenti nella maggior parte dei fondali sabbiosi dell'Adriatico.

Lo stesso esclude inoltre, sulla base delle informazioni bibliografiche disponibili, la presenza nell'area di progetto di organismi vegetali fotofili come le fanerogame marine.

Nel valutare l'interferenza con l'ambiente biocenotico del fondale, va sottolineato anche come la scogliera una volta messa a dimora, determina la formazione di una superficie di substrato roccioso idoneo alla colonizzazione da parte di numerosi organismi marini.

Grazie alla presenza di una differenziazione morfologica del fondale dovuta alla disponibilità di substrati duri su fondi incoerenti o sottoposti a infangamento si ha la formazione di ecosistemi e comunità più complesse interconnesse da rapporti trofici.

Le scogliere caratterizzate principalmente da letti a *Mytilus galloprovincialis*, *A. viridis* e *S. spinulosa* rappresentano così un substrato roccioso ottimale per la colonizzazione delle comunità sessili zoobentoniche e fitobentoniche, accompagnato solitamente da un fenomeno tigmotropico (attrazione esercitata da substrati duri ed in genere da corpi solidi sommersi nei confronti dei pesci).

Tali scogliere infatti offrono riparo e rifugio a numerose specie di specie ittiche grazie alla presenza di nicchie morfologiche di ambienti sciafili e rappresentano zone di nursery per la riproduzione di molluschi e crostacei. La fauna ittica attratta dalla presenza di naturale biomassa disponibile presenta un'elevata variabilità con un buon numero di specie di cui alcune anche di notevole interesse commerciale.

Secondo alcuni studi, in Italia, le specie dominanti sulle barriere sono specie comuni sulle sponde rocciose naturali, quali verdi effimere (*Ulva spp.*), ostriche (*Ostrea edulis* e *Crassostrea gigas*), denti di cane (*Chthamalu spp.*, *Balanus perforatus*) e patelle (*Patella spp.*).

Esistono tuttavia alcuni fattori limitanti come l'età delle strutture che rappresenta un elemento importante: antozoi e poriferi presentano un basso tasso di crescita su substrati nudi, perciò sono meno abbondanti su siti artificiali di età recente, rispetto a substrati naturali.

In funzione delle considerazioni sin qui effettuate e in particolare:

- che la perdita delle biocenosi bentoniche dei fondi mobili risulta a carico di specie molto comuni e ben distribuite lungo la maggior parte dei fondali dell'intero corpo idrico;
- l'assenza di elementi vegetali di pregio naturalistico come le fanerogame marine;
- l'esigua sottrazione di habitat di fondo mobile rispetto a quella dell'intero corpo idrico per la stessa fascia batimetrica;
- la formazione permanente di nuovo fondale roccioso idoneo alla colonizzazione di specie bentoniche di fondo duro;

il tecnico dichiara che l'impatto sulle biocenosi bentoniche dei fondi mobili dell'area di progetto causato dalla sottrazione di habitat sia di entità permanente e TRASCURABILE.

Misure di mitigazione sulle componenti abiotiche e biotiche

Componenti abiotiche

Per quanto riguarda le componenti abiotiche, gli impatti della fase di cantiere saranno comunque limitati nel tempo.

Il tecnico prescrive comunque i seguenti accorgimenti:

1. il trasporto e lo spostamento dei mezzi terrestri dovrà avvenire su vie esistenti;
2. Laddove possibile dovranno essere utilizzati mezzi marittimi per il trasporto ed il refluitamento, al fine di eliminare le criticità relative alla fase di carico e di trasporto con mezzi prettamente terrestri, solitamente associati a problemi di aerodispersioni di polveri per il transito di autocarri lungo la spiaggia;





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. - VInCA

Progetto: SERVIZIO OPERE MARITTIME - DPE012- 3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te)

3. Impiego di macchine per il movimento di sabbia ed operatrici gommate;
4. deve essere assicurato il corretto funzionamento dei mezzi utilizzati, che devono essere omologati in conformità alle direttive comunitari e nazionali in materia;
5. prestare la massima cautela durante l'esecuzione dei lavori, diminuendo il più possibile l'emissione di rumori;
6. minimizzare le quantità di materiale disperso;
7. minimizzare la turbativa per l'ambiente circostante;
8. trasportare il materiale verso l'area di deposizione in assoluta sicurezza, ovvero non causando sversamenti o dispersioni accidentali lungo le rotte e prevedendo l'utilizzo di panne assorbenti qualora vi fossero eventuali sversamenti accidentali;

Componenti biotiche “habitat e vegetazione”

Considerati gli habitat e le specie presenti nei Siti di interesse comunitario limitrofi all'intervento il tecnico fornisce le seguenti misure mitigative e prescrittive:

1. divieto di effettuare i lavori dal 15 marzo in poi, per preservare le eventuali aree di nidificazione del fratino. Allorquando saranno eseguiti i lavori, è altresì auspicabile lasciare un adeguato buffer attorno al nido eventualmente individuato.
2. al fine di preservare l'avifauna e l'erpetofauna prioritari eseguire i lavori nel periodo che va da ottobre a marzo;
3. durante gli interventi di ripascimento assicurare la presenza costante di un biologo marino per limitare il rischio di uccisione (schiacciamento) della specie *Caretta caretta*;
4. effettuare ripascimenti programmati che compensino il deficit di trasporto solido prodotto dalla presenza delle opere di difesa costiera.

Conclusioni

Il tecnico dichiara che, se saranno rispettate le misure Mitigative /Prescrittive indicate, il Progetto:

- non provocherà frammentazione di habitat;
- non provocherà perdita significativa di superficie di habitat;
- non provocherà interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità del sito della rete Natura 2000;
- non interessa direttamente specie faunistiche e floristiche inserite nel Sito Natura 2000;
- non produce diminuzione significativa di superficie di habitat e habitat di specie;
- non incrementa il grado di frammentazione del paesaggio.

Inoltre lo stesso afferma che opere volte a mitigare l'effetto dell'erosione sono efficaci e non possono che avere un effetto positivo sia sulla protezione della Pineta Cantucci che sull'estensione degli habitat e sulla mitigazione della loro frammentazione.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli

Dott. Marco Mastrangelo





Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. - VInCA**

Progetto: **SERVIZIO OPERE MARITTIME - DPE012- 3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te)**

Dott. Pierluigi Centore



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it
segreteria-ccr-via@regione.abruzzo.it>

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto Marcello D'ALBERTO, in qualità di Dirigente del Servizio Opere Marittime DPE012, chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CRVIA relativa alla discussione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità, 3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te), in capo allo scrivente Servizio come proponente, che si terrà il giorno 05/10/2023.

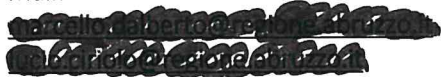
DICHIARAZIONE:

chiedo che la richiesta di partecipazione sia estesa anche all'arch. Lucio CIRIOLO, in servizio presso il Servizio il Servizio Opere Marittime DPE012

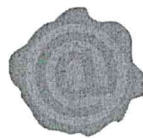
Pescara, 4 ottobre 2023

Firma del richiedente
(firmato digitalmente)

Mail:



Giunta Regionale d'Abruzzo



MARCELLO
D'ALBERTO
DIRIGENTE
REGIONE
ABRUZZO
04.10.2023
11:28:26
GMT+01:00

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it
segreteriaaccr-via@regione.abruzzo.it>

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto ALESSANDRO MANCINELLI, nato a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento PATENTE DI GUIDA n. [redacted] rilasciato il [redacted] da [redacted], in qualità di Tecnico progettista del PFTE, chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CRVIA relativa alla discussione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità, 3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrente Calvano – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te),
in capo alla ditta proponente DPE012 - Servizio Opere Marittime – Regione Abruzzo, che si terrà il giorno 05/10/2023.

DICHIARAZIONE:

Giunta Regionale d' Abruzzo

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

SENIGALLIA, 28/09/2023

Firma del richiedente
(se firmato digitalmente non è necessario allegare il documento di riconoscimento)

Firmato digitalmente
Firmato digitalmente da
ALESSANDRO MANCINELLI

CN = MANCINELLI ALESSANDRO
O = Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ancona
T = Ingegnere
SerialNumber = TINIT-MNCLSN51A30608D
e-mail = studioingmancinellialessandro@gmail.com
C = IT

Si allega:

1. Documento di riconoscimento (non necessario se si appone la firma digitale).
2. Altra Documentazione

N.B. È necessario indicare un n. di telefono mobile ed una mail (non pec) alla quale inviare il link per la partecipazione alla seduta da remoto.

TEL: [redacted]

Mail: [redacted]

Associazione Difesa della Costa di Pineto Nord
- ADICO -

Via Isonzo 12 64025 Pineto (TE)
Telefono- 3337263788

Al Dirigente del

Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: Richiesta partecipazione alla seduta del CCR-VIA del 5/10/2023

La sottoscritta Cristina Di Musciano, nata a [REDACTED] il [REDACTED], identificata con patente di guida n. [REDACTED] in corso di validità, in qualità di Presidente dell'associazione ADICO, chiede di poter partecipare alla seduta del CR VIA relativa alla discussione del procedimento denominato V.A 3° LOTTO – Opere di difesa della costa del Comune di Pineto (TE) località Nord della foce del Torrente Calvano. Codice Pratica 0341873/23 Prot. 0341873.

Giunta Regionale d'Abruzzo

FIRMA


Allegato: Patente

Associazione Difesa della Costa di Pineto Nord
tutelacostanord@gmail.com
pec : adico-pineto@pec.it